

*Il restauro  
della Chiesa  
di Santa Caterina*



La chiesa di Santa Caterina si affaccia sull'angolo formato tra la via del Crocifisso e via Vittorio Emanuele II, di fronte all'ex Manifattura Tabacchi, ed è situata all'interno di edifici che corrispondono all'originario convento delle Monache di Santa Caterina da Siena del terzo Ordine di San Domenico. L'edificio viene progettato dall'architetto lucchese Francesco Pini, allievo e collaboratore di Filippo Juvarra, che introduce nella tradizione lucchese e toscana una nuova geometria flessibile, orientata verso il barocco romano.

I lavori di costruzione, iniziati già nel 1738, terminano nel 1743.

Lo spazio interno, di forma ellittica, è strutturato su sottili membrature architettoniche di gusto decorativo che articolano l'andamento delle pareti, ornate da stucchi, sulle quali si innesta la cupola dipinta con motivi di false architetture, innescando l'artificio dei rimandi tra realtà e illusione; i dipinti parietali e la decorazione illusionistica della cupola sono di Bartolomeo De Santi e del figurista Lorenzo Castellotti.

Il restauro dell'edificio ha avuto come obiettivo il consolidamento strutturale e il recupero dell'efficienza delle strutture originarie, il restauro delle superfici dipinte e decorative interne ed esterne, e gli interventi di conservazione degli intonaci esterni; le due pale d'altare con la Gloria nel nome di Gesù, sull'altare destro, e La Madonna con Bambino che appare a S. Antonio da Padova, sull'altar maggiore, sono state restaurate nel Laboratorio di Restauro della Soprintendenza.

Il criterio ispiratore del progetto di restauro, anche per le particolari caratteristiche architettoniche, artistiche e strutturali, è stato la difesa dell'autenticità materiale dell'or-



ganismo architettonico, con ricadute anche nell'organizzazione e nell'operatività del cantiere, prevedendo i soli interventi che fossero realmente necessari secondo il criterio del "minimo intervento", e che fossero compatibili, durevoli e possibilmente reversibili.

Il progetto di consolidamento e di miglioramento sismico è stato improntato su modalità di intervento poco invasive, basato sulla scelta di non modificare le strutture originarie ma di aggiungere nuovi elementi da affiancare all'esistente, così da ottenere una redistribuzione di compiti tra nuovo ed antico, con l'obiettivo di coniugare le istanze della conservazione e le esigenze della sicurezza strutturale.

La collocazione della chiesa nelle immediate vicinanze di uno degli ingressi alla città murata, in un settore urbano oggetto di interventi di recupero e valorizzazione anche a fini turistico-culturali, e la particolare conformazione architettonica dell'edificio, hanno indotto a considerare come parte integrante dell'intervento la piena fruibilità del monumento, così da consentire l'accessibilità anche dei luoghi più segreti ed intatti della struttura che aggiungono alla visita all'aula, connotata dall'illusionismo delle finte architetture dipinte e dello straordinario "sfondato" con la Gloria di santa Caterina, l'emozione di "svelare l'artificio" arrivando ad osservare l'affresco sospeso da una prossimità che emoziona.

Tale intervento di valorizzazione, oltre ad incrementare la fruizione, è diretto a migliorare le condizioni di conoscenza del bene architettonico e delle tecniche costruttive storiche, così da avere funzioni educative, di memoria e di sensibilizzazione.





**PROGETTO SOPRINTENDENZA BAPSAE**  
per le **PROVINCE DI LUCCA E MASSA CARRARA**  
*Soprintendente arch. Giuseppe Stolfi*

**RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**  
*arch. Agostino Bureca*

**PROGETTISTA e DIRETTORE DEI LAVORI**  
*arch. Lisa Lambusier*

**PROGETTO STRUTTURALE**  
*prof. ing. Lorenzo Jurina*

**PROGETTO ILLUMINOTECNICO**  
*prof. arch. Francesco Bianchi e arch. Carla Corrado*

**RESPONSABILE SCIENTIFICO *restauro delle superfici***  
*dott.ssa Antonia d'Aniello*

**Direttore operativo lavori**  
*arch. Laura Panzani*

**COORDINATORE DELLA SICUREZZA**  
**in fase di PROGETTO e di ESECUZIONE**  
*arch. Giuseppe Monticelli*

**STAZIONE APPALTANTE**  
*Direzione Regionale Beni Paesaggistici  
ed Architettonici della Toscana*

**IMPRESE ESECUTRICI**  
*D66 Srl  
ARA Restauri*

**Laboratorio di restauro della Soprintendenza**  
*Eleonora Rossi con Maira Colombini*

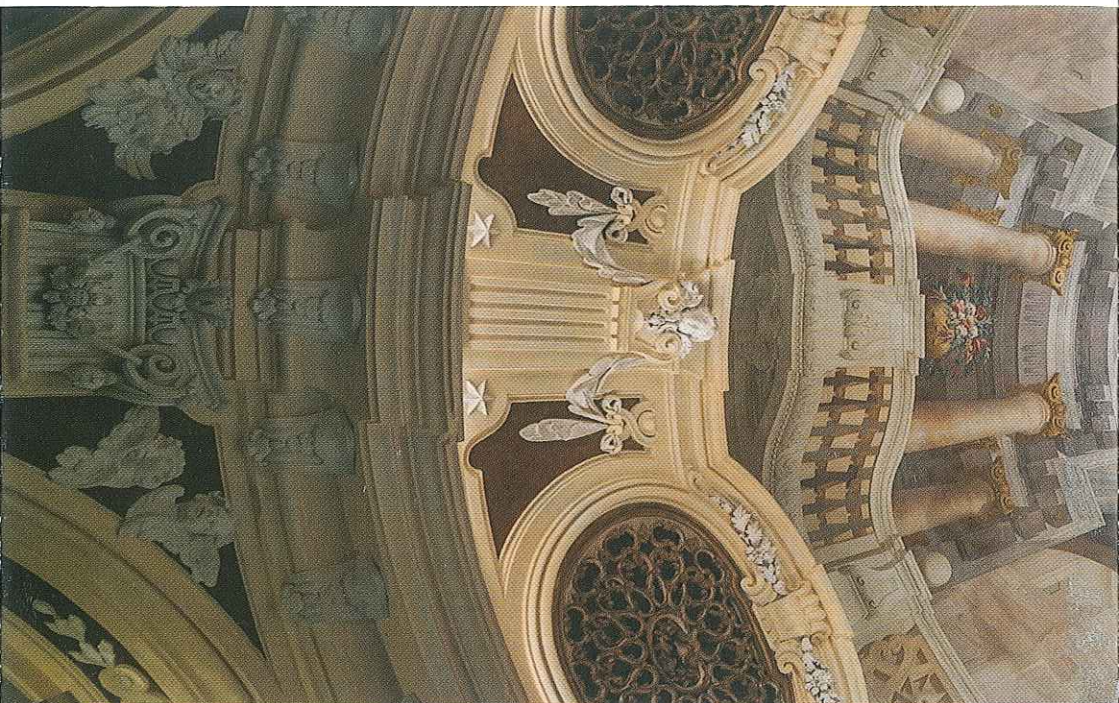
**INDAGINI DIAGNOSTICHE *strutture lignee***  
*Legno DOC*

**INDAGINI STRATIGRAFICHE e CHIMICHE *materiali***  
*dott. Marcello Spampinato*

**Documentazione fotografica**  
*Lucio Ghilardi*

**Progetto editoriale** *arch. Stefania Aimar*

**Grafica** *Piperitastyle*  
*Barbara Durante editore*



I lavori sono stati interamente finanziati dal Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, appaltati dalla Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Toscana, e curati per la progettazione e la direzione dei lavori dalla Soprintendenza BAPSAE di Lucca e Massa Carrara.

Il finanziamento è stato favorito dalla campagna di sensibilizzazione condotta dal FAI-Fondo Ambiente Italiano nell'ambito del progetto nazionale I Luoghi del cuore.

L'intervento della Soprintendenza sarà integrato dal restauro dell'organo ottocentesco, sostenuto dal FAI e da Intesa Sanpaolo, nell'ambito degli sviluppi del censimento I Luoghi del Cuore.